



www.rotaryfirenzesud.org

Anno XLII, nuova serie  
Spedizione in abbonamento  
postale 70%  
Filiale di Firenze

n. 45 - novembre 2011

Periodico del Rotary Club Firenze Sud



# Incontri



**Nella convulsa situazione economica attuale Giancarlo Domenichini presenta un saggio avveniristico ove agli Stati in declino si sostituisce la previsione di un Impero economico multinazionale a cui può fare da contrasto quella che viene definita la Moltitudine. Con questo articolo questo grande giornalista, ex Presidente della Associazione Stampa Toscana, rotariano, colpito da grave malattia, si congeda dai lettori di Incontri. (a pag.2).**





## 2 Incontri

UTOPIA O REALTA' DEI PROSSIMI DECENNI?

# L'Impero e la Moltitudine

Con l'avanzare della globalizzazione, la sovranità degli stati nazione, benché ancora effettiva, ha subito un progressivo declino. I fattori primari della produzione e dello scambio - il denaro, la tecnologia, il lavoro e le merci - attraversano con crescente facilità i confini nazionali. Lo Stato-nazione ha sempre meno potere per regolare questi flussi.

### Giancarlo Domenichini

Gli autori di questo saggio, "Impero", Hardt e Negri, docenti rispettivamente di letteratura negli Stati Uniti e di scienze politiche a Parigi ci proiettano nel futuro non molto lontano, forse il prossimo decennio, in cui il processo di globalizzazione tuttora in fase crescente avrà già fatto il proprio tempo, come in un percorso storico già conosciuto in varie e diverse fasi del cammino dell'umanità, con l'ipotesi di un protagonismo di primo piano determinante di quella che gli autori definiscono la moltitudine.

Utopia rivolta al futuro? Di certo il saggio trae le ipotesi sull'avvenire dell'umanità partendo da una ampia analisi del presente e dalla storia del passato.

Hardt e Negri scrivono che l'Impero si sta materializzando sotto i nostri occhi: negli ultimi decenni, con la fine dei regimi coloniali e, ancora più rapidamente, in seguito al crollo dell'Unione Sovietica e delle barriere da essa opposte al mercato mondiale capitalistico, abbiamo assistito all'irresistibile e irreversibile globalizzazione degli scambi economici e culturali.

Insieme al mercato mondiale e ai circuiti globali della produzione sono emersi un nuovo ordine globale, una nuova logica e una nuova

struttura di potere: in breve una nuova forma di sovranità. Di fatto, l'Impero è il nuovo soggetto economico che regola gli scambi mondiali, il potere sovrano che governa il mondo. Con l'avanzare della globalizzazione, la sovranità degli stati nazione, benché ancora effettiva, ha subito un progressivo declino. I fattori primari della produzione e dello scambio - il denaro, la tecnologia, il lavoro e le merci - attraversano con crescente facilità i confini nazionali. Lo stato-nazione ha cioè sempre meno potere per regolare questi flussi e per imporre la sua autorità sull'economia.

Gli autori, in sostanza sostengono in questo libro la tesi che la sovranità ha assunto una forma nuova, composta da una serie di organismi nazionali e sovranazionali uniti da un'unica logica di potere. Questa nuova forma di sovranità globale è ciò che gli autori definiscono Impero. Il declino della sovranità dello stato-nazione e la sua crescente incapacità di regolare gli scambi economici e culturali è uno dei primi sintomi che segnalano l'avvento dell'Impero, che, sia ben chiaro, non ha nulla a che vedere con l'imperialismo".

L'Impero emerge al crepuscolo della sovranità europea. Al contrario dell'imperialismo, l'Impero non stabilisce alcun centro di potere e

non poggia su confini e barriere fisse. È un apparato di potere decentrato e deterritorializzante che progressivamente incorpora l'intero spazio mondiale all'interno delle frontiere aperte e in continua espansione. L'Impero amministra identità ibride, gerarchie flessibili e scambi plurali modulando reti di comando. I singoli colori nazionali della carta imperialista del mondo sono stati mescolati in un arcobaleno globale e imperiale.

Nel saggio si legge anche che la fine del colonialismo e la crisi delle nazioni sono indicative di un passaggio di grande portata dal paradigma della sovranità statuale a quello della sovranità imperiale.

I postmodernisti tornano continuamente al tema della perdurante influenza dell'Illuminismo, inteso come origine di tutte le forme di dominazione nella modernità. I teorici post coloniali, a loro volta, continuano a combattere le vestigia dell'ideologia colonialista. Sorge tuttavia il sospetto che le teorie postmoderne e postcoloniali siano finite in un vicolo cieco perché non sono state in grado di individuare con precisione l'oggetto della critica, si sono cioè sbagliate sull'identità del nemico.

Che cosa accadrebbe, si domandano gli autori, se scoprissero che le forme moderne del potere che queste critiche hanno descritto e costruito con così grande impe-



gno, non sono che armi spuntate? Che cosa accadrebbe se si comprendesse che questi studiosi, così occupati a combattere i residui di forme passate di dominio, non hanno alcuna cognizione delle minacce che le attuali forme di potere fanno pesare su di loro? E, infine, cosa accadrebbe se ci si rendesse conto che i poteri dominanti sono mutati in modo tale da depotenziare la carica della critica postmodernista e post colonialista?

In definitiva, che cosa accadrebbe se si comprendesse che un nuovo paradigma di potere, una sovranità postmoderna, ha già sostituito il paradigma moderno e domina, avvalendosi di gerarchie differenziate, quelle stesse soggettività frammentarie e ibride tanto care al postmodernismo? Se le cose stanno in questo modo, le moderne forme della sovranità non rappresentano più un problema e le strategie postmoderniste – che a prima vista appaiono così libertarie – non costituiscono alcuna minaccia, bensì coincidono con le nuove strategie di potere a cui forniscono, anche involontariamente, un importante sostegno.

E più avanti si legge ancora, tra l'altro, che la post modernizzazione e l'ingresso nell'Impero implicano la convergenza tra gli ambiti che un tempo venivano designati come struttura e sovrastruttura. L'impero prende forma quando il linguaggio e la comunicazione, il lavoro immateriale e la cooperazione, divengono le principali forze produttive. La sovrastruttura viene al lavoro e l'universo in cui viviamo è un universo di reti linguistiche produttive.

Le linee della produzione e quel-

le della rappresentazione si incrociano e si confondono nel medesimo contesto linguistico e produttivo. In questo contesto, le distinzioni che definivano le categorie centrali dell'economia politica tendono a dissolversi. La produzione è indistinguibile dalla riproduzione; le forze produttive evolvono parallelamente ai rapporti di produzione; il capitale costante tende ad essere costituito e rappresentato all'interno del capitale variabile che è nei cervelli, nei corpi e nella cooperazione dei

trollo imperiale. A questo riguardo, il declino e la caduta dell'Impero non sono movimenti diacronici, bensì realtà sincroniche. La crisi corre attraverso tutti i momenti dello sviluppo e della ricomposizione della totalità.

E' la mezzanotte di una notte di spettri, scrivono Hardt e Negri. Il nuovo regno imperiale e la nuova creatività immateriale e cooperativa della moltitudine si muovono entrambi tra le ombre, e nulla riesce ad illuminare il nostro destino. Abbiamo comunque acquistato

un nuovo punto fermo, e domani forse anche una nuova coscienza – che ci conferma che l'Impero è minato dalla crisi – che il suo declino è cominciato da sempre e che, di conoscenza, qualsiasi linea dell'antagonismo porta a un nuovo evento e a una nuova singolarità.

Lungi dall'essere state sconfitte, tutte le rivoluzioni del XX secolo hanno innovato e trasformato i termini della lotta di classe, radicando le condizioni

di una nuova soggettività politica: una nuova moltitudine che si rivolta contro l'Impero. Il ritmo dettato dai movimenti rivoluzionari è quello di una pulsazione di una nuova aetas, di una nuova pienezza e di una nuova metamorfosi nel tempo. La costituzione dell'Impero non è la causa ma la conseguenza del sorgere di questi nuovi poteri.

L'Impero non è in grado di restituire un sistema giuridico adeguato alla nuova realtà della globalizzazione e alle sue relazioni economiche e sociali. Questa impossibilità non è dovuta alle dimensioni eccessive del territorio che occorre regolare. Ma non può neppure essere imputata alle difficoltà del passaggio tra il vecchio si-



Wall Street

soggetti produttivi.

I soggetti sociali sono, a un tempo, produttori e prodotti di questa macchina unificata. In questa nuova formazione storica, non è dunque più possibile identificare un segno, un soggetto, un valore e una pratica che sia "al di fuori".

La formazione di questa totalità non elimina lo sfruttamento, ma piuttosto la ridefinisce. Per questo, all'interno dell'Impero, la resistenza al comando non può che emergere di continuo. L'antagonismo nei confronti dello sfruttamento si articola lungo le reti globali della produzione, determinando crisi su ogni singolo nodo. La crisi è coesistita alla totalità postmoderna della produzione capitalistica: la crisi è intrinseca al con-





## 4 Incontri

stema del diritto pubblico internazionale e il nuovo sistema imperiale. La ragione di questa impossibilità è costituita dalla natura rivoluzionaria della moltitudine, le cui lotte hanno creato l'Impero come un'inversione della sua immagine e che attualmente rappresenta, su questa medesima scena, una potenza incontenibile e un eccesso di valori nei confronti di qualsiasi forma del diritto e della legge.

E' sufficiente uno sguardo all'attuale crescita della moltitudine e apprezzare la vitalità delle sue espressioni. Col lavoro, la moltitudine produce e riproduce automaticamente l'intero mondo della vita. Produrre e riprodurre automaticamente significa costruire una nuova realtà ontologica. Lavorando, la moltitudine produce infatti se stessa come singolarità che stabilisce un nuovo luogo nel non-luogo dell'Impero, una singolarità prodotta dalla cooperazione, rappresentata dalla comunità linguistica e cresciuta con tutti i processi dell'ibridazione. La moltitudine afferma la propria singolarità invertendo l'illusione ideologica secondo la quale sulla superficie globale del mercato mon-

diale tutti gli essere umani sono intercambiabili. La moltitudine non è semplicemente il risultato di una indifferenziata mescolanza di popoli e nazioni: la moltitudine è il

potere singolare di una nuova città.

Alla moltitudine, in sostanza, si aprono gli spazi per una nuova rivoluzione dell'ordine mondiale.

## CHE COSA NE PENSAVA COSSIGA I veri conflitti oggi si combattono con i fondi sovrani

**“Lei ha lasciato intendere che le vere guerre si combattono ormai prevalentemente per via economica. E davvero così?”**

“Direi proprio di sì. Il principale strumento offensivo a questo fine sono diventati i fondi sovrani, cioè quelle gigantesche quantità di risorse pubbliche in eccesso rispetto ai piani di sviluppo nazionali: le vere guerre si combattono oggi attraverso i grandi investimenti internazionali realizzati con i fondi di proprietà degli Stati. Degli Stati ricchi, naturalmente. Essenzialmente, la Cina e i Paesi produttori di petrolio: Emirati Arabi, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar... Per capirci, si tratta di un patrimonio che si aggira complessivamente sui 3.000 miliardi di dollari e si stima che nell'arco dei prossimi 5-6 anni potrebbe raddoppiare superando così il totale di tutte le riserve detenute dalle banche centrali del mondo. Altro che guerre guerreggiate, la vera insidia a quel che resta della sovranità nazionale viene ormai da qui... Perché se per assurdo questi Stati decidessero di usare i loro fondi secondo un disegno geopolitico sarebbero nelle condizioni di rivoluzionare la mappa globale del potere. Pensi all'Italia. Se volessero potrebbero farci un'Opa ostile sull'Enel, un'altra su Telecom, un'altra sull'Eni...e così via spogliando il nostro Stato di ogni potere economico senza che la gente se ne renda neanche conto. Non c'è difesa, sa? E pensi a cosa accadrebbe se la Cina, che ora so-

stiene l'economia americana, decidesse di mettere i 1.800 miliardi di dollari che costituiscono il complesso delle sue riserve al servizio di un qualche disegno contrario all'egemonia statunitense...” Se è vero che oggi più che mai il potere è potere economico e che da sempre l'unità di misura del potere economico è rappresentata dalla quantità di denaro di cui dispone, è chiaro che questi “fondi” sono ormai diventati i “sovrani”, sia pur discreti, nel mondo. Il resto lo fanno le agenzie di rating e gli speculatori globali che, come insegna il caso Grecia, spesso rappresentano due facce della stessa medaglia.

*(Dalla intervista fiume di Francesco Cossiga ad Andrea Cangini.*

*Cfr. in “Fotti il potere” pag. 156.*

*Nel libro curiosamente si fa riferimento anche all'opera “Impero” di Hardt e Negri, su cui è fondato l'articolo di Domenichini.)*



Francesco Cossiga



LA 102° CONVENTION MONDIALE 2011 A NEW ORLEANS

## Un grande approccio rotariano per vincere le sfide che ci attendono

“Noi siamo coloro – ha detto il presidente internazionale Kalyan Banerjee – che agiscono nelle comunità, siamo il riferimento, gli interpreti più coinvolti che conoscono i problemi e hanno gli strumenti e i mezzi per risolverli”.

Dal nostro inviato  
**Mario Peruzzi**

NEW ORLEANS, giugno. All'aeroporto di New Orleans Louis Armstrong con la sua magica tromba saluta chi è appena sbarcato. Trovarsi davanti a questa statua alta quasi quattro metri consente ai passeggeri di entrare immediatamente nel soul della città, nella sua anima fatta di musica e di gioia di vivere. Una gioia singolare, però, vissuta giorno per giorno, consumata come una birra al bar o come un brano di jazz ascoltato al tramonto nel quartiere francese, in un clima di incombente consapevolezza della precarietà dell'esistenza umana che i sei o sette cimiteri sparsi per la città contribuiscono a ricordarti anche mentre passeggi. I disastri dell'uragano Katrina sono un lontano triste ricordo e lo scampato pericolo del suo omologo Gustav che esaurì la sua forza a pochi chilometri dalla città, non sono riusciti ad intaccare se non in minima parte questo inconsueto, fuggevole, intimo stile di vita. E tanto per celebrare ancor meglio quel senso dell'effimero, quest'anno ci si era messo anche il Mississippi, ben 16 metri più alto del livello normale, per cui capitava di vedere qualche battello che, dietro alle possenti paratie sistemate lungo gli argini, sembrava sovrastare strade, auto e passanti. Strana e affascinante città New Orleans, in realtà due città diverse: il French Quarter e tutto il resto, unite dal nome e dal caldo clima della Louisiana.

I padiglioni che ospitavano la 102°



Mario Peruzzi

Convention Mondiale del Rotary, erano situati esattamente al confine di queste due “città”, quasi come una cerniera tra le due entità, qualcosa insomma che dava continuità ai due mondi: quello del divertimento, intrigante, originale, sensuale e quello di tutti i giorni fatto di lavoro, impegno, responsabilità. Insomma un luogo ideale per comprendere la singolarità di New Orleans, costituita appunto dalla convivenza di queste due anime tolleranti.

Non poteva quindi scegliere una vetrina migliore il nuovo Presidente Internazionale, l'indiano Kalyan Banerjee, nell'espore il motto scelto per caratterizzare la sua annata, una riflessione che incoraggia l'incontro tra culture diverse: “Conosci te stesso per abbracciare l'umanità”.

Decisamente un bel Congresso quello di New Orleans. Un Congresso che ha visto trattare temi profondi e di grande attualità: la complessità

del mondo di oggi, le sfide che ci attendono ove sarà essenziale e vincente l'approccio rotariano animato com'è dal sincero e disinteressato desiderio di incontrare l'altro, di capire l'altro, di far leva esclusivamente su ciò che accomuna il genere umano, piuttosto di ciò che lo divide.

“Noi siamo coloro che agiscono nelle comunità – ha detto Kalyan Banerjee – siamo il riferimento, gli interpreti più coinvolti che conoscono i problemi ed hanno gli strumenti ed i mezzi per risolverli. Vi chiedo di guardare nel vostro animo e di esternare la vostra forza interiore per essere testimoni presso gli uomini e le specifiche realtà che li circondano”.

Luoghi ideali – secondo il Presidente – di questa attività, sono il Club e la famiglia considerata come il punto di partenza per tutto ciò che il Rotary è impegnato a realizzare.

A sottolineare questo progetto, erano state organizzate numerose occasioni di incontro durante la Convention: Building Bridges to Rotaract, Building Peace Through the Rotary, Club First, Future Vision Update, Embracing Generational Differences, Open World e tante altre riflessioni tutte dedicate ad arricchire la cultura rotariana ed i singoli partecipanti che – spesso – si vedevano costretti a scegliere con rimpianto tra più relazioni presentate in contemporanea.

Quest'anno ho cercato di capire meglio quale sia il sentimento che più accumuna i congressisti che partecipano alle nostre Convention (a New Orleans eravamo 18.000 provenienti da oltre 160 Paesi). La conclusione



## 6 Incontri

non mi ha sorpreso più di tanto: quasi tutti hanno espresso la convinzione di tornare a casa con qualcosa in più. La risposta più frequente è stata infatti quella che le Convention non ti deludono mai.

Quest'anno il gruppo del Distretto 2070 era costituito da una sessantina di rotariani che, prima di New Orleans, era approdato a Miami con una puntata a Key West, la città più a sud degli States, ove ha vissuto per lunghi anni Hemingway in una villa ove ancora oggi si avverte la presenza del grande scrittore. Al termine della Convention, una parte del gruppo ha proseguito per New York, trascorrendo tre intensi e splendidi giorni nella Grande Mela.

## USA uptodate

- Gli States non finiscono mai di stupire. Mi era già capitato di acquistare un sandwich in farmacia, ma mai di doverlo obbligatoriamente pagare con carta di credito: "by credit card only" mi disse seriosa la commessa. Immagino di essere diventato un primatista (al ribasso) negli utilizzi della mia Visa: un euro e spiccioli, l'equivalente di due dollari e mezzo!

- Un'ondata di panico tra le casalinghe americane, quest'anno, dopo l'ultima puntata dello show con cui Oprah Winfrey ha definitivamente salutato il suo pubblico. "Oddio! Quale dieta sceglierò? Quale causa sosterrò? Quali libri leggerò?" grida panicata la signora della vignetta davanti al televisore e con un marito rassegnato seduto nel divano a debita distanza.



# FOLON E FIRENZE

Finalmente la statua/fontana "L'uomo della Pace", opera del Maestro Folon, donata al Comune di Firenze dai Rotary del Gruppo Mediceo, ha trovato la sua definitiva sistemazione, dopo essere stata perfettamente restaurata, di fronte all'ingresso dell'Ospedale Meyer a Firenze con targa ricordo rotariana. La fondazione Meyer si è presa cura della costruzione della base ed un paio di soci rotariani hanno personalmente finanziato il restauro della statua.

Un apporto determinante alla iniziativa deve essere ascritto a Nicola Rabaglietti, Presidente del Rotary Club Firenze Sud nell'annata in cui tale service per la Firenze fu portato a termine con il contributo di tutti i Rotary dell'Area Medicea.

E' altresì motivo di orgoglio rotariano l'avvenuta inaugurazione il 30 settembre scorso in Viale Giuseppe Poggi n. 2 presso il Giardino delle Rose del neo permanente Giardino di Folon con 11 statue donate dalla consorte del Maestro Jean-Michel Folon al Comune di Firenze.



Un'opera di Jean-Michel Folon nel Giardino delle rose a Firenze





# Verso la divisione del Distretto 2070



*Il Presidente del Rotary Club Firenze Sud Carlo Moretti*



*Il Governatore Eletto del Distretto 2070 Franco Angotti*

L'11 ottobre scorso all'unanimità l'Assemblea del Rotary Club Firenze Sud, presieduta dal suo Presidente Carlo Moretti, ha aderito all'orientamento di divisione del Distretto 2070 in due distretti, comprendenti uno la Toscana e uno l'Emilia Romagna e San Marino. Dopo l'introduzione del Presidente Moretti, il Governatore Eletto Franco Angotti ha spiegato che da oltre due anni il Board ha sollecitato il frazionamento del Distretto 2070 che comprende attualmente l'Emilia-Romagna, San Marino e la Toscana, sia perché è uno dei più grandi distretti del mondo con 6.382 soci, sia perché supera i 100 Club.

Se non si risponde con una proposta di frazionamento avanzata da noi, aggiunge il DGE, c'è il timore che il Distretto possa essere ridimensionato con una decisione pre-

sa dall'alto, aggregando alcuni nostri club collocati sui confini regionali a Distretti confinanti, come è già accaduto in altre situazioni.

La proposta che è stata avanzata dalla Commissione Distrettuale Consultiva è quella di votare per la divisione del Distretto su base regionale: Emilia Romagna da una parte e Toscana dall'altra. San Marino opererà certamente per l'aggregazione all'Emilia Romagna.

Secondo il Governatore Eletto Franco Angotti, la divisione del Distretto su base regionale appare quella più razionale anche per motivi amministrativi. Inoltre le due Regioni hanno una buona equivalenza rotariana (la Toscana ha 54 Club, l'Emilia Romagna 47, San Marino 1. I Rotary toscani annoverano 3.340 soci, quelli dell'Emilia Romagna 2.987 e San Marino 55).

Il Segretario Distrettuale Incoming Filippo Cianfanelli ha preso la parola affermando che la divisione regionale è stato finora il criterio votato da tutti i Club dell'Area Medicea, di cui è Assistente, che hanno finora affrontato il problema. L'altro Segretario Distrettuale Giovanni Cecioni a sua volta ha rafforzato tale criterio di scelta, asserendo che in altri casi quando la divisione è stata effettuata dal Rotary International si sono verificate incongruenze sul tipo di Club della Lombardia aggregati a Rotary svizzeri e Club del Friuli aggregati a Rotary austriaci.

Dopo tali esaurienti introduzioni, gli interventi che sono seguiti da Mario Calamia a Roberto Mazzanti si sono tutti dichiarati favorevoli al criterio della divisione regionale proposto dal Governatore Entrante.



## 8 Incontri

RAPPORTO SULLA EX CORTINA DI FERRO

# Dove volano le cicogne

Un viaggio in auto di settemila chilometri nei paesi che appartenevano all'area sovietica e oggi aderenti all'Unione Europea - Alcuni risultati sorprendenti.

### Giuseppe Chidichimo

Fa uno strano effetto rimettere piede a Budapest dopo 42 anni. C'era-  
vamo stati nel 1969 venendo da Vienna in un bus doverosamente scar-  
cassato per non offendere i senti-  
menti del proletariato ungherese. Un  
viaggio di una giornata per compie-  
re poco più di 300 km. con strada dis-  
sestata e qualche ora alla frontiera  
per i controlli di polizia, mitraglia-  
trici alla mano e sopra una torre. La  
città era tristissima. Gli edifici mo-  
stravano i fori delle pallottole della  
sfortunata rivolta. L'albergo per soli  
stranieri prevedeva una sola toi-  
lette per ogni piano. La sera buio  
ovunque, luce elettrica al lumicino,  
sembrava di vivere gli oscuramenti  
dei tempi di guerra.

Dopo quasi mezzo secolo è sor-  
prendente vedere la città risorta a  
nuova vita, splendida nella sua ame-  
na ubicazione tra la collina di Buda  
divisa da Pest dal Danubio, sempre  
affascinante anche se non è blu.

La parola magica si chiama libertà.  
L'Ungheria l'ha conosciuta dopo se-  
coli di dominazione straniera, così  
come la Polonia, la Cecoslovacchia,  
la Lituania, la Lettonia e l'Estonia.  
Questi Paesi sono stati negli ultimi  
sessanta anni sotto l'area sovietica,  
ma la Storia documenta che di lib-  
ertà, salvo qualche sprazzo tem-  
porale, ne hanno sempre avuta po-  
ca anche in precedenza. L'Austria,  
la Germania, la Russia l'hanno sem-  
pre fatta da padroni, a conferma di  
un proverbio secolare secondo cui  
avere come confinanti la Germania  
e la Russia è un pessimo affare.

Non è tutto oro quello che riluce. La  
libertà da sola rende felici? Sembra



Giuseppe Chidichimo

di no. Ecco la sintesi del viaggio di un  
mese nei Paesi della ex Cortina di  
Ferro ora aderenti alla Unione Eu-  
ropea.

### Situazione economica

Il reddito medio del lavoro subordinato in tutti i sei Paesi visitati è di cir-  
ca 500 euro al mese. Di fatto chi ha  
un lavoro subordinato vive in uno sta-  
to di grave disagio, dal momento che  
la vita costa meno rispetto a noi, tut-  
tavia non della metà. Confidando  
nel nuovo stato di libertà e di benes-  
sere, molti hanno fatto il passo più  
lungo della propria gamba. Appro-  
fittando delle possibilità di contrar-  
re mutui per acquisto della casa of-  
ferto da banche straniere che si so-  
no installate nei nuovi Paesi liberi,  
italiane comprese, sono stati con-  
tratti mutui non restituiti. Ad esem-  
pio nella sola Ungheria al momento  
ci sono 160.000 esecuzioni immobiliari  
con vendite all'asta di case ac-  
quistate con mutui non restituiti.

Dicono: "E' vero. Prima bastava qual-

che discorso sbagliato per ritrovarsi  
in qualche gulag sperduto. Ora ab-  
biamo il passaporto, siamo liberi di  
andare dove vogliamo. Ma spesso è  
solo libertà di emigrare perché o non  
si ha lavoro e non è sufficiente per vi-  
vere."

Di fronte a una realtà che colpisce la  
stragrande maggioranza delle sei po-  
polazioni visitate, fa uno strano ef-  
fetto vedere in giro la circolazione di  
un parco macchine che per cilin-  
drata e costi fa impallidire il nostro,  
dominato dalle tradizionali utilita-  
rie come in nessuna altra parte d'Eu-  
ropa. La spiegazione è semplice. Il li-  
berismo ha creato una nuova clas-  
se di lavoratori autonomi, i quali con  
intraprendenza e con capacità stan-  
no raggiungendo il successo eco-  
nomico, ma il divario tra possidenti  
e non possidenti si fa sempre più pro-  
fondo. Ecco perché una considere-  
vole parte degli abitanti rimpiange  
il regime che non c'è più. La soprav-  
vivenza era assicurata, il riscalda-  
mento ora carissimo, era gratuito.  
Per tanti la libertà non è stato un af-  
fare e neppure li ha resi felici.

### Infelicità

Siamo arrivati al punto più sorpren-  
dente del rapporto. Ungheresi, po-  
lacchi, cechi, lituani, lettoni, estoni  
appaiono infelici. Sono tristi, lenti,  
poco efficienti, hanno visi inespres-  
sivi, non è vero che siano belli, non  
salutano, non ringraziano neppure  
se lasciate loro mance generose, te-  
mono sempre di rispondere alle do-  
mande.

Non è solo per questioni economi-  
che. Certo, non ci si libera facilmen-  
te di mezzo secolo di regime. Ma non  
è solo questo. Sono depressi perché







## Incontri 9

tutto là è deprimente. A parte qualche città ridente, il paesaggio è sempre uguale. Migliaia di chilometri piatti tra boschi di conifere e di betulle (il punto più alto nei Paesi baltici è di...240 mt!), con un cielo costantemente nuvoloso senza pioggia o con pioggia, raramente con sole, con un clima invernale che varia dai -15 a Budapest ai -25 a Tallin. Confidano nell'estate.

Ma quale estate? A ferragosto sul Lago di Balaton, posto classico delle vacanze ungheresi, alle ore 13 il termometro segnava 21 gradi con un vento della madonna che portava via. Non parliamo poi delle avventure balneari nel Mar Baltico e nelle sue acque gelide.

L'integrazione europea rimane al momento un sogno irrealizzato. Qualche albergo e ristorante porta l'insegna Europa, ma l'Europa viene considerata una espressione geografica e quello che vi succede viene ignorato da giornali e televisioni.

### Inconvenienti turistici

Non pochi sono gli inconvenienti per i turisti che si avventurano da soli in questi Paesi. Si comincia con la difficoltà di comunicazione, visto che queste popolazioni parlano solo la loro lingua e, quando va bene, il russo. Poi c'è il problema dei pagamenti, dal momento che ovunque, Polonia e Ungheria comprese, rifiutano ferocemente e ostilmente l'Euro, moneta adottata solo in Estonia e in Slovacchia.

Le autostrade quasi non esistono. Esiste un sistema stradale a due corsie, con asfalto spesso sconnesso, anche nelle strade di comunicazione internazionale, tipo Italia di mezzo secolo fa. Non parliamo poi delle indicazioni stradali che sono totalmente insufficienti. E' più facile uscire con l'auto da Los Angeles che da Var-



Il grattacielo staliniano simbolo di Varsavia

savia o da Riga.

Eppure queste strade, come abbiamo visto, sono percorse da un parco macchine che fa invidia al nostro. Polonia ingrata! La Fiat ci ha messo una fabbrica, ma nessuno vuole le Fiat, tanto meno le Panda. Chi può permettersi un'auto, esige uno status symbol che evidentemente a suo avviso non può essere rappresentato da una Fiat.

### Cosa vedere?

Sicuramente le capitali: Bratislava, Budapest, Varsavia, Vilnius, Riga, Tallin. Sono città ridenti, da non confrontare con le grandi capitali europee. Sono state tutte ricostruite dopo la seconda guerra mondiale. Hanno in comune un centro storico ove la nostra Piazza della Signoria è rappresentata dalla Piazza del Mercato, medievale, talvolta autentica ma più spesso rimessa su dalle macerie.

Non ci sono musei competitivi con quelli occidentali. A Budapest il monumento più rappresentativo è il Parlamento in neo gotico costruito dagli Asburgo nel 1900, a Varsavia il grattacielo regalato da Stalin identico a quelli di Mosca, a Vilnius le chiese barocche con le facciate rosa, a Riga i palazzi costruiti nel primo '900 con uno stile liberty particolare chiamato Art Nouveau, a Tallin la cattedrale ortodossa e il centro storico. Non è molto per la verità: giustifica

la sosta di un giorno nei Paesi Baltici con una crociera, ma non un viaggio individuale.

Una sorpresa può essere costituita dalla visita a Cracovia e alle sue miniere di sale ove nei secoli scorsi i minatori hanno scavato all'interno duomi degni di un film di 007 oppure dalla visita di Danzica, in polacco Gdansk, più tedesca che polacca, con la sua Strada Reale.

La cosa più struggente di tutto il viaggio? L'incontro con le cicogne. Si incontrano dalla Ungheria in su, in volo o nei campi o sui loro enormi nidi.

### Un mito da sfatare

Deve infine essere sfatato il mito che le donne baltiche sono le più belle d'Europa e che hanno tanta simpatia per gli italiani da aspettarli anche agli aeroporti dove i nostri giovani arrivano con voli low cost (specie in Lettonia).

Non è vero. Le donne scandinave sono molto più belle delle donne baltiche. E quanto al resto, è solo vero che ci sono discoteche famose ove ragazze da discoteca non disdicono l'avventura con il latin lover per confrontarla con quelle con i coetanei del luogo. Ma tutto finisce qui.

### Conclusioni

Per la prima volta il ritorno in Italia non coincide con lo stato di nervosismo che pervade abitualmente il rientro da Paesi più evoluti e meglio amministrati del nostro.

Per due motivi un viaggio nei Paesi ex Cortina di ferro è tuttavia benefico e consigliabile. Il primo per non rifarlo una seconda volta. Il secondo per l'acquisita consapevolezza che da noi il sole, il cielo e il mare non sono retorica, ma una realtà che ci permette di superare tutti i nostri innumerevoli guai.





## 10 Incontri

LA SCOMPARSA DEL PAST GOVERNATORE

# In ricordo di Gianni Bassi

**Roberto Ariani**

Il Presidente Internazionale Kalyan Banerjee, rivolgendosi ai Presidenti e Dirigenti rotariani di questa annata 2011-2012, scrive:

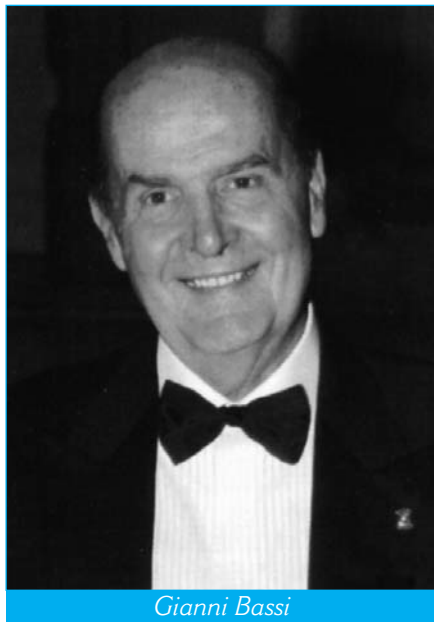
*“Il primo foglio del vostro diario è bianco, le sue righe devono essere ancora riempite, da qui ad un anno quante e quali saranno le storie che vi saranno descritte? Sarà una lista di occasioni perse o una storia di successi, di speranze e di possibilità realizzate, di vittorie conseguite?”*

Le pagine del diario di quest'annata di un nostro carissimo amico, purtroppo, rimarranno bianche: Giancarlo Bassi, Past Governatore e Socio Onorario del Rotary Club Fiesole, ci ha lasciati improvvisamente pochi giorni dopo il recente Congresso di Livorno.

Quando la notizia ha cominciato a circolare, in un infinito tam tam mediatico, ognuno di noi, per un attimo, è rimasto incredulo, quasi paralizzato da una notizia che era difficile accettare. In molti lo avevamo incontrato solo pochi giorni prima al Congresso, lo avevamo sentito per telefono, avevamo dialogato con lui per e mail fino alla mattina stessa.

Come era possibile che ci avesse lasciato così improvvisamente?

A tanti è tornata in mente la mattina del Congresso di Montecatini, pochi giorni prima del suo insediamento come Governatore 2007/2008, quando un improvviso malore gli aveva fatto



Gianni Bassi

perdere i sensi facendoci temere il peggio. Ma se quella volta tutto si era risolto in poco tempo, questa volta non è stato così: il suo cuore generoso lo ha tradito: ha tradito tutti noi e si è portato via Gianni.

Molti amici del nostro Club ebbero occasione di conoscerlo la prima volta quando andammo in gita a Ravenna, ospiti del “Galla Placidia”. Quando, ormai Governatore, fece la sua visita ufficiale al Fiesole questi amici si meravigliarono di come il Governatore si ricordasse non solo i loro nomi, ma tutti i minimi particolari di cui avevamo avuto occasione di parlare tanto tempo prima! Sì, Gianni era fatto così! Nessun rapporto per lui era superficiale,

quando entravi in contatto con lui, la sua conoscenza non era mai un fatto formale od occasionale. Per lui ogni amico rotariano era importante, era parte di quell'universo rotariano in cui profondamente credeva!

Abbiamo sfogliato l'album dei ricordi in questi giorni e ci sono tornati alla memoria tanti fatti piccoli e grandi che hanno caratterizzato un rapporto di amicizia consolidati nel tempo. Non solo il Gianni delle riunioni del Distretto, non solo i ricordi esaltanti della sua annata di Governatore, non solo il ricordo del trionfo tributatogli dai rotariani di tutto il Distretto, riuniti al Congresso di Cervia-Milano Marittima per significare il loro affetto e il loro apprezzamento per un'annata nella quale tutti erano rimasti coinvolti dal suo entusiasmo, ma anche Gianni più privato, il Gianni dell'amicizia sincera di tutti i giorni, il Gianni marito attento ed affettuoso di Giovanna, con la quale tutto condivideva, anche la sua passione rotariana, il Gianni padre e nonno, cui si illuminava gli occhi e si incrinava la voce ogni volta che parlava delle sue gioie familiari.

In tanti, provenienti non solo dal nostro Distretto, ma da tutta Italia, abbiamo condiviso questi ricordi e questi sentimenti mentre si consumava il rito pietoso dell'ultimo saluto, che lo affidava a quel Dio sempre presente nella sua vita in Fede profonda e mai dubitata. Ciao Gianni!

## ASSEGNATI I PREMI COLUMBUS PER IL 2011

Il 12 ottobre scorso a Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento, sono stati assegnati i prestigiosi Premi Columbus per l'anno 2011. Come è noto, promotore del Premio è il Rotary Club Firenze Est.

L'edizione 2011 è stata presentata dal presidente del consiglio comunale Eugenio Giani insieme al presidente del Rotary Club Firenze Giancarlo Taddei Elmi e a Rodolfo Cigliana.

I premi sono stati assegnati a Carlo Rubbia, Renato Dul-

becco, Umberto Veronesi, Alessandro Parronchi, Giancarlo Antognoni, Giampiero Aldo Pinchera, Federico Faggini. La commissione che ha assegnato i riconoscimenti era composta da Alessandro Pratesi (presidente), Augusto Cesati, Giancarlo Taddei Elmi, Fabrizio Ariani, Mario Calamia, Mario Pilade Chiti, Luigi Cobisi, Antonia Ida Fontana, Giovanni Fossi, Riccardo Giognata Gheri, Alessandro Marchesi, Massimo Pierattelli, Giampaolo Ristori e Mario Maida.



## Nicola Rabaglietti eletto Grand Maistre de l'Ordre International des Anysetiers

Il dott. Nicola Rabaglietti, Past President del Rotary Club Firenze Sud, è stato eletto Grand Maistre de la Commanderie de la Toscane de l'Ordre International des Anysetiers. Succede a Edoardo Speranza.

Chi erano gli Anysetiers?

Nel Medioevo, in Francia come in Italia, le persone che esercitavano la stessa professione usavano riunirsi in corporazioni. Ogni corporazione imponeva ai propri membri una serie di regole per tutelare i propri interessi commerciali e per garantire ai confratelli una reciproca assistenza. Soprattutto imponevano di tenere, pena l'espulsione, un comportamento improntato alla più alta onestà nei confronti dei confratelli e degli estranei. Con il passar del tempo le corporazioni erano diventate così numerose ed importanti che Louis IX, Re di Francia, durante il suo regno, attorno al 1260, decretò che tutte le confraternite fossero registrate nel Libro dei Mestieri, dando vita così ad una vera e propria memoria storica dei loro costumi e delle loro tradizioni.

La corporazione degli Anysetiers è stata registrata nel 1263 a Chatelet, sul Libro dei Mestieri da Etienne Boileau, Prevosto di Parigi. I suoi membri erano tutti medici e/o farmacisti che mettevano la loro conoscenza delle proprietà dell'anice al servizio di un ideale: "per aiutare gli altri" (ma anche per garantirsi una propria autonomia commerciale).

In quel tempo, le carovane dei commercianti portavano i semi dell'anice dalla Cina fino ad Alessandria d'Egitto poi, via nave, arrivavano a Genova o Marsiglia e di lì erano portati ai confratelli anysetiers che a Parigi, nel laboratorio di rue Vieille-du-Temple, sotto gli ordini del primo Grand Maistre Antoine Gil, schiacciavano i semi dell'anice con un "pilon" cioè un martello arrotondato, ottenendone una specie di pasta che

macerata e poi distillata era utilizzata per preparare farmaci, unguenti e liquori.

La Confraternita, oltre ad imporre ben precise regole commerciali ai confratelli, aveva imposto ai confratelli l'obbligo di curare con i medicinali ottenuti con l'anice stellato i poveri, i bisognosi ed in particolare i feriti di ritorno dalle varie crociate che nel periodo si erano combattute. La corporazione si era impegna-



Una sessione dell'Ordine

ta inoltre a seguire i Crociati anche nei territori oltre mare durante le Crociate stesse, una specie di Croce Rossa ante litteram.

La Confraternita prosperò e assunse sempre maggior rilevanza in ogni suo aspetto sia commerciale che umanitario fino al 1789 quando con la Rivoluzione, come tutti i privilegi reali, anche la Confraternita degli Anysetiers fu abolita e tutti i beni appartenenti alla Confraternita furono dispersi o incamerati dallo stato napoleonico. Della confraternita poi nulla è dato sapere fino a che nel 1955, quando un gruppo di personalità eminenti del mondo dell'arte e della cultura, incoraggiato in questa direzione da Paul Ricard, noto produttore di liquori legati al mondo dell'anice,

si impegnarono a far rivivere i valori culturali e morali che erano stati alla base della confraternita stessa dando vita alla "Association des Anysetiers du Roy". In questa fase di rinascita molto si è studiato per ricreare al meglio gli usi ed i costumi della confraternita, naturalmente adattandoli ai nostri tempi. Furono fatte minuziose ricerche e studi per definire le caratteristiche esatte degli emblemi, scudi, gonfaloni e del cerimoniale della intronizzazione di un Maistre Anysetiers, che si può paragonare alla cerimonia della consegna delle armi e della spada ad un giovane guerriero affinché diventasse un cavaliere.

Dal 1955 l'Associazione è molto cresciuta, attestandosi principalmente in Francia, ciò fino al 1968, quando il Gran Consiglio dell'Ordine, volendo guadagnare un pubblico anche oltre i confini francesi ha deliberato di cambiare il proprio nome nell'attuale "Ordre International des Anysetiers" sempre con la sede a Parigi, ma con numerose ed autonome commanderies sia in paesi vicini come l'Italia, Austria, Spagna, Belgio e sia in paesi lontanissimi come la Polinesia.

Ogni commanderie è diretta da un Grand Maistre scelto fra i membri del capitolo che è composto da un numero variabile di membri a seconda delle dimensioni della commanderie e dura in carica tre anni.

Oggi il Cancelliere delle Province Italiane è la sig.ra Anna Maria Traversa della commanderie della Val d'Aosta. Le province italiane sono sei: Val d'Aosta, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria, Lazio.

### Commanderie de la Toscane de l'Ordre International des Anysetiers

Conta ad oggi una cinquantina di membri, tra cui numerosi soci del Rotary Club Firenze Sud. Il Capitolo per il triennio fino al 31/12/2012 è così composto: *Grand Maistre d'honneur* Edoardo Speranza - *Grand Maistre* Nicola Rabaglietti - *Sénéchal* Fabio Selleri - *Connétable* Giulio Cecchi - *Connétable* Paolo Sacchi segretario - *Prévost* Giancarlo Becattini - *Prévost* Silvio Franceschini - *Prévost* Piero Bartolini - *Prévost* Livia Zannoni - *Prévost* Jennifer Ruggeri.



12 **Incontri**

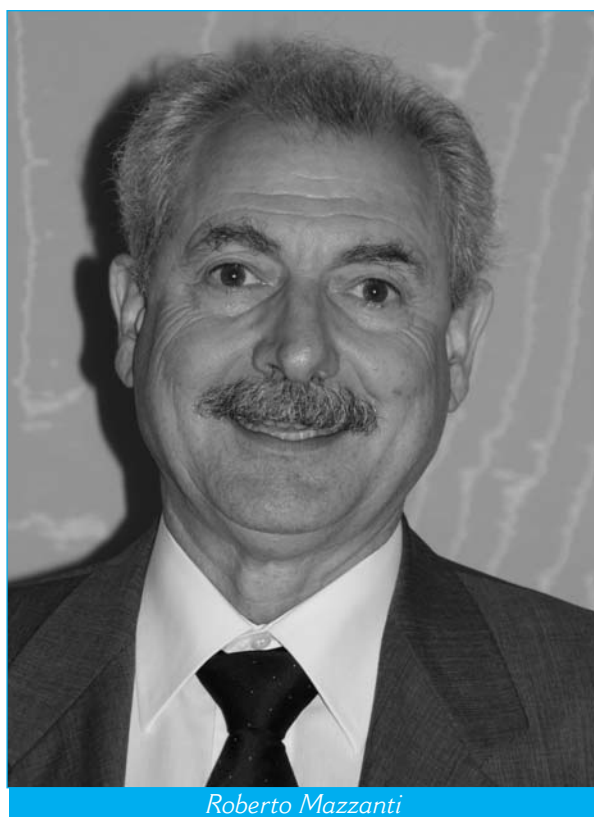
# Ci si può davvero fidare di cure mediche alternative?

Molte di esse, pur non essendo sostitutive della medicina tradizionale, hanno successo tra milioni di pazienti ma spesso rappresentano solo un placebo benefico per la psiche del paziente – Un giro di affari miliardario

**Roberto Mazzanti** (°)

Noi occidentali intendiamo per medicine alternative forme o sistemi di medicina che siano diversi da quella tipica occidentale e che si pongono in modo alternativo alla nostra chiamata anche medicina allopatrica. Al contrario, le medicine complementari sono quelle forme di metodi di cura che si aggiungono alla medicina tradizionale occidentale tanto che spesso si parla anche di medicine integrative. Ai fini tuttavia divulgativi del presente articolo parleremo di medicine alternative come di un insieme che si ponga come qualcosa di diverso alla medicina allopatrica.

Una volta definita cosa vogliamo intendere dobbiamo anche necessariamente dividere tra loro le diverse forme di medicine alternative perché si tratta di pratiche mediche molto diverse anche tra loro, talmente differenti da richiedere una complessa classificazione. Una delle classificazioni più comunemente utilizzate è quella del National Comprehensive Center for Alternative and Complementary Medicine (NCCAM) del National Health Service americano che divide le diverse forme di medicine alternative e/o complementari in: Medicine Biologiche (erboristeria, vitamine, diete, etc), Mentali (preghiere, tecniche di rilassamento, meditazioni, etc.), Manipolative (chi-



*Roberto Mazzanti*

ropratica, massoterapia), Bioenergetiche (agopuntura, imposizione delle mani, etc.) e sistemi medici alternativi veri e propri che hanno alla base una diversa filosofia di intendere la malattia (medicina tradizionale cinese, quella indiana o ayurvedica, l'omeopatia).

Il ricorso a questi tipi di medicina è molto frequente e sembra interessare gran parte dei popoli della Terra. E' possibile sostenere la tesi che più la medicina scientifica occidentale compia passi importanti, (basti pensare alle vaccinazioni, agli antibiotici, ai trapianti) tanto maggiore sia il ricorso da parte di larghe fette

di popolazione a forme di medicina che di scientifico hanno talora poco o nulla.

Si stima che nel mondo siano centinaia di milioni di persone che pur disponendo della possibilità di utilizzare la medicina scientifica occidentale fanno ricorso in toto o in parte a quella alternativa. Se il ricorso alla medicina alternativa non stupisce in situazioni di povertà e arretratezza culturale, appare come un fenomeno quanto mai strano quando interessi popolazioni che abbiano a disposizione una medicina occidentale di primo ordine.

Inoltre, al contrario di quanto si potrebbe pensare, da tutte le indagini effettuate a livelli internazionale viene fuori il dato che vi facciano ricorso

persone con buona cultura scolastica, diplomati o laureati e non tanto coloro che siano meno istruite. E' come eseguire un salto indietro, talora di secoli, è un rifiuto della medicina o della scienza moderna, forse troppo tecnologiche in cui probabilmente il paziente si sente oggetto personalizzato piuttosto che soggetto ed essere umano. E' verosimile che il paziente insegua, più o meno consapevolmente, un tipo di medicina, e forse di medico, che dia maggior peso alla persona nella sua interezza, ma non è da escludere anche una sorta di presunzione di chi, pensando di essere sufficiente per se stesso, si erga contro ogni al-



tra alterità nella gestione della salute.

Milioni di americani, canadesi, tedeschi, francesi per non parlare di cinesi e indiani fanno uso delle medicine alternative tanto che alcuni servizi sanitari nazionali hanno ritenuto di dover introdurre tali forme di medicina anche tra quelle ammesse al rimborso.

Il giro di affari è miliardario se pensiamo che anche in Italia, dove forse è minore l'impatto di queste forme di medicina rispetto ad altre nazioni, si stima che siano circa 10 milioni le persone che ne facciano uso. I pazienti che si rivolgono a queste forme di terapie sono soprattutto coloro che accusano disturbi cronici, in molti casi delusi dal fatto che la medicina tradizionale occidentale non li abbia guariti completamente e/o che non riesca a controllare alcuni dei sintomi più fastidiosi. Il paziente cerca qualcosa di nuovo, che sia il frutto di una propria scelta e che non sia stata imposta dal proprio medico curante o dallo specialista del caso. I diversi studi epidemiologici condotti in modo rigoroso nel mondo hanno messo in evidenza che la scelta di utilizzare una forma di medicina alternativa è in circa il 70 % dei casi una scelta personale, o su consiglio di un amico o parente. La figura del medico quale consigliere è citata solo nel 20% - 25 % dei casi mentre giornali, mass media ed internet sono i responsabili della restante parte di indirizzo.

Quali sono le medicine alternative più utilizzate? Dipende molto dalla popolazione studiata: tradizioni popolari, i media, amicizie ed altri fattori emotivi giocano un ruolo importante. In Italia le maggiormente utilizzate sono l'erboristeria, l'agopuntura, l'omeopatia, per non parlare di massaggi e preghiere.

L'erboristeria o fitoterapia è basata su conoscenze spesso antiche anche se in tempi recenti molte delle antiche ricette sono state sottoposte a rivisitazione da parte della farmaceutica moderna. L'erboristeria può essere considerata la madre della mo-

derna farmacologia, molti dei farmaci che oggi utilizziamo sono stati primitivamente estratti da piante. Anche recentemente farmaci fondamentali nella cura, ad esempio di tumori come i taxani o la capecitabina, o i derivati della vinka sono stati preparati le prime volte mediante estratti di pianta, prima che processi chimici potessero produrli artificialmente.

### Problematiche dell'erboristeria

Le indicazioni della moderna erboristeria sono molte, andando da cure disintossicanti in senso lato, ad esempio per il fegato, a terapia dell'insonnia, della depressione, dei dolori reumatici cronici, della stipsi, fino a combattere effetti collaterali della chemioterapia dei tumori. Viene spontaneo chiedersi se l'erboristeria funzioni. La risposta è semplice e complessa insieme: le erbe possono essere efficaci in un certo numero di affezioni, per lo più di minore gravità, e in alcuni casi possono essere così attive da risultare persino pericolose per la vita stessa del paziente. Sebbene l'erborista sia una figura giuridicamente riconosciuta con regolari corsi di laurea e diplomi, la sua scienza, l'erboristeria, non appare regolamentata a livello nazionale ed internazionale. Solo nel maggio del 2011 la U.E. ha emanato un decreto in cui si precisa le caratteristiche con cui i prodotti di erboristeria dovranno attenersi nella loro preparazione. Le aziende erboristiche hanno 7 anni per uniformarsi. Sino ad oggi i prodotti di erboristeria erano considerati alimenti e come tali non avevano e non hanno quegli obblighi di produzione e preparazione specifici che caratterizzano l'industria dei farmaci.

Il preparato erboristico, essendo ormai quasi sempre di origine commerciale e non preparato galenicamente dall'erborista, potrebbe contenere più di uno componente attivo, a concentrazioni non chiaramente precise. Ogni preparato potrebbe na-

scondere variazioni importanti, dipendenti dal modo di come la pianta sia stata coltivata, dal sito ove sia cresciuta, dal momento di raccolta, dal modo di essiccazione, dalla percentuale di parti vegetali incluse nella preparazione (foglie, gambi, radici, tronco), lasciando facilmente capire come ogni preparato sia di fatto diverso da un altro, almeno in potenza.

Mentre nei farmaci tradizionali il principio attivo è conosciuto e preciso, se ne conoscono bene tossicità ed effetti, oltre alle indicazioni, nel preparato erboristico possono coesistere più principi attivi, l'erborista stesso è talora incapace di assicurare che quel prodotto che vende sia stato preparato secondo regole antiche e sicure e quindi nel preparato erboristico esiste sicurezza che in alcuni casi può essere aleatoria. Gli estratti di piante ed erbe sono in genere anche meno attivi se confrontati con farmaci di sintesi e prodotti su larga scala dalle aziende farmaceutiche anche se ve ne possono essere alcuni talmente attivi da rappresentare un pericolo per la salute come avviene per i farmaci allopatrici quando non siano stati prescritti nel modo corretto.

Vi è infine il problema che molti dei prodotti naturali influenzano l'attività di enzimi e vie metaboliche del nostro organismo in modo talora non sempre chiarito e possono interferire con il metabolismo di sostanze e farmaci che introduciamo per altri motivi. Per questo è importante che il medico curante del paziente sia informato sul fatto che il paziente faccia uso di prodotti di erboristeria perché sono comuni le interazioni tra farmaci ed alcuni principi contenuti nei prodotti di erboristeria od anche semplicemente provenienza vegetali (si pensi ad esempio al succo di pompelmo o l'estratto di ginkgo biloba che inibiscono alcuni enzimi importantissimi nel metabolismo di altri farmaci).

Parlando di attività su determinati sintomi o situazioni cliniche non si può non parlare dell'agopuntura. Co-



## 14 Incontri

me a tutti noto l'agopuntura è parte integrante della medicina tradizionale cinese e cominciò a diffondersi in occidente alcuni decenni orsono per i suoi supposti effetti analgesici in moltissime situazioni.

Secondo la medicina tradizionale cinese, l'infissione di aghi in punti specifici del corpo umano e l'eventuale loro stimolazione porterebbe al ripristino della circolazione di benefiche energie ripristinando lo stato di benessere. Tuttavia, secondo la moderna fisiologia del sistema nervoso, la stimolazione di punti o aree specifiche innescherebbe un riflesso nervoso che sarebbe alla base della regolazione della trasmissione di determinate sensazioni lungo le vie nervose propriamente dette e quindi lungo l'asse cervello-midollo spinale e nervi periferici.

Fatto è che non conosciamo perfettamente il meccanismo con cui l'agopuntura svolga la sua azione analgesica. Questa peraltro è risultata di modesta entità in numerosi studi pubblicati ed attiva soltanto su sindromi dolorose di lieve entità.

Maggiormente complessa è la spiegazione dell'effetto adiuvante che tale pratica porterebbe in alcune situazioni cliniche come la disassuefazione al fumo e all'alcol, nel vomito indotto da chemioterapia ed in altre situazioni cliniche, ma è probabile che in tali situazioni l'effetto maggiore sia causato dal così detto effetto placebo. Certo è che il suo effetto analgesico è meno potente di quanto oggi si possa ottenere con i nostri farmaci. Esistono inoltre problemi di professionalità di chi la pratica e del pericolo di essere un potenziale veicolo di trasmissione di agenti virali se si utilizzino aghi non perfettamente sterilizzati tra un paziente ed un altro.

Infine, ai fini di questa presentazione, vediamo in che cosa consista l'omeopatia, forse la più "chiacchierata" tra le vere e proprie medicine alternative. Inventata da F. Heineemann sul finire del XVIII con il concetto del "il simile cura il suo simile" si propone di curare le malattie con

sostanze in grado di dare nel soggetto sano disturbi simili a quelli presentati dal malato in modo che dando quantità infinitesimali del prodotto questi dovrebbe contribuire a far guarire il paziente ripristinando un equilibrio naturale all'interno del malato. Il sistema di medicina omeopatica nella realtà è ancor più complesso. Il medico omeopata (ricordo che in Italia ogni atto medico dovrebbe per legge essere eseguito da medico) distingue ogni essere umano in base alla sua costituzione, che può essere fosforica, sulfurica, carbonica, fluorica e sulla base di tali costituzioni e dei sintomi manifestati sceglie la cura più adatta per quel paziente, oggi diremmo prescrive una "terapia personalizzata".

Le diluizioni estreme e le concentrazioni bassissime nei farmaci omeopatici rendono talora difficile la possibilità di dosaggio; oltre ad essere diluiti i farmaci sono "dinamizzati", ovvero agitati nella soluzione in cui sono dispersi e prescritti in liquidi o supporti inerti.

### Gli studi sull'omeopatia

Le indicazioni dell'omeopatia sono molto vaste, essa viene utilizzata in sindromi depressive, di stanchezza, dolorose croniche, insonnia, ansia, nelle malattie respiratorie come l'asma e tante altre ancora. I preparati omeopatici sono sicuramente esenti da tossicità essendo veicoli inerti a cui siano state aggiunte quantità piccolissime di un principio attivo. Il vero problema è stabilire se oltre ad essere innocue siano anche efficaci.

A questo proposito sono moltissimi gli studi pubblicati e altrettanto numerosi sono stati i tentativi di sistematizzare quanto osservato. Giornali scientifici prestigiosi internazionali hanno dedicato studi attenti al fenomeno omeopatia, ma i risultati sono stati quasi sempre deludenti. L'effetto dimostrato dai prodotti omeopatici è sempre stato pressoché nullo se confrontato con placebo in studi di buona qualità scientifi-

ca. Quelli con risultati positivi sono stati spesso ottenuti in studi portati avanti con gravi difetti nell'architettura dello studio giungendo quindi a risultati non attendibili. Se confrontato con farmaci allopatrici ovvero della nostra medicina tradizionale, risultano sempre perdenti. Sulla base di tali giudizi negativi di efficacia alcuni servizi sanitari nazionali che avevano introdotto l'omeopatia tra i servizi offerti a carico della comunità pubblica hanno successivamente tolto la rimborsabilità, proprio per la mancanza di evidenza dimostrata.

Questo fatto tuttavia non deve far pensare che il farmaco omeopatico sia sempre e comunque senza effetto, esso se assunto da pazienti motivati e a seguito di un processo di consultazione complesso ed attento risulta efficace nel curare alcuni sintomi manifestati dai pazienti tramite il noto effetto placebo.

Proprio in alcuni pazienti affetti da dolori articolari cronici dovuti ad artrite reumatoide in fase di moderata attività uno studio molto recente condotto in Inghilterra e con la tecnica della doppia cecità (né il medico, né il paziente sapevano quello che c'era nel preparato) ha dimostrato che quello che determina il miglioramento della sintomatologia dolorosa nei pazienti è il processo di consultazione e la visita medica presso l'omeopata, mentre il farmaco risulta privo di attività.

In conclusione, le medicine alternative o complementari possono essere di aiuto in alcune situazioni in cui il paziente, insoddisfatto dalla medicina tradizionale, voglia riaffermare la propria volontà e autonomia, ma rimanendo attenti a non cadere in mani poco esperte o persino truffaldine.

Vi è inoltre la necessità di informare sempre il proprio medico curante della scelta o dell'intenzione di provare una terapia alternativa.

(<sup>o</sup>) Professore Ordinario di Oncologia Medica e Socio del Rotary Club Firenze Sud





## IL CAMPIONATO ROTARIANO TOSCANO

# Golfisti in gara per sostenere i giovani ricercatori del Meyer

Grande successo di una festa dello sport e della solidarietà – Per l'ospedale fiorentino raccolti 14500 euro – Un importante progetto con positive ricadute

## Claudio Bulleri

Ancora una volta l'idea di coniugare lo sport con la solidarietà è risultata vincente.

Grande successo di partecipazione al Campionato Toscano Rotary promosso dal nostro Club sotto la presidenza di Nicolò Martinico.

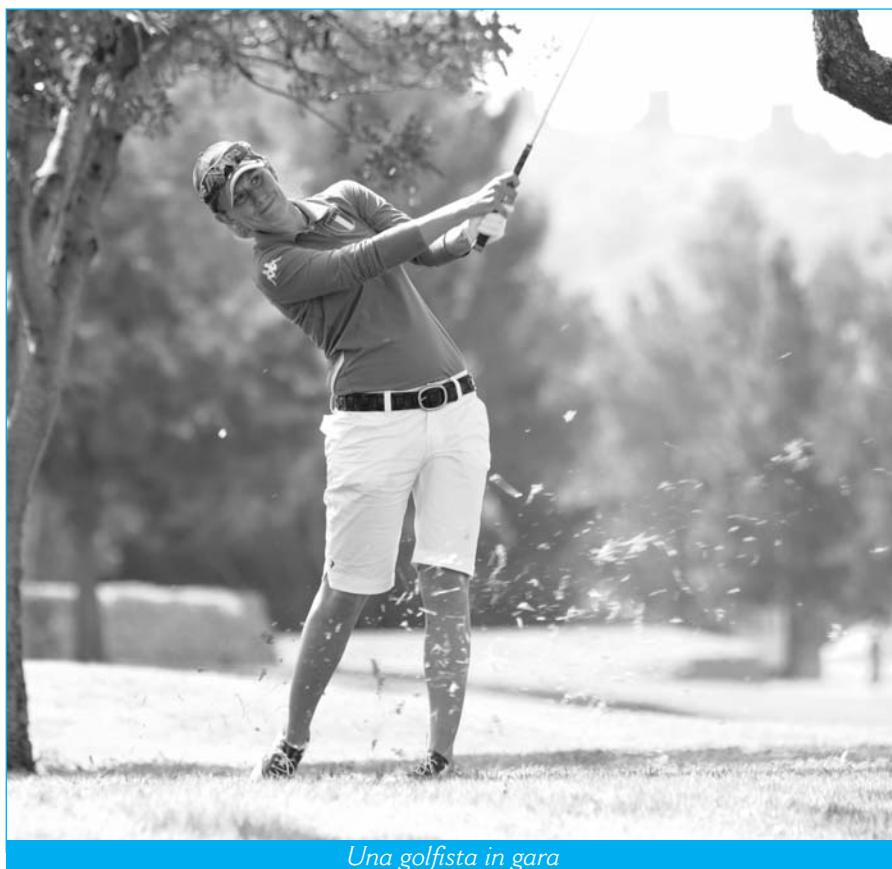
L'evento, giunto alla sua seconda edizione, si è svolto per tradizione al Florence Golf Ugolino, ed è stato caratterizzato da una gara di golf a 18 buche in formula stableford alla quale hanno partecipato moltissimi rotariani, familiari e amici, provenienti da tutta la Toscana, i quali si sono cimentati nelle proprie categorie alla conquista del trofeo.

L'obiettivo del "service" prefissato quest'anno era particolarmente stimolante e il nuovo presidente del Rotary Firenze Sud Carlo Moretti si è detto entusiasta dell'idea e del programma.

Volevamo trovare un "service" più vicino a noi, sul territorio dell'evento, ed abbiamo avuto la fortuna ed il piacere di incontrare il dott. Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, che ci ha illustrato il progetto di ricerca scientifica "Giovani Ricercatori".

Il progetto si propone di promuovere e sostenere la ricerca scientifica dei più promettenti giovani ricercatori dell'Ospedale Pediatrico Meyer, selezionati per merito e per progetto di ricerca da un comitato scientifico internazionale indipendente.

Il progetto "Giovani Ricercatori" non soltanto tende ad arricchire l'attuale potenzialità di ricerca scientifica



Una golfista in gara

del Meyer, ma rappresenta soprattutto il principale investimento per il futuro sviluppo della ricerca e delle innovazioni scientifiche dell'Ospedale attraverso i suoi giovani ricercatori.

Sono evidenti le positive ricadute che questo progetto porta dietro di sé; oltre a consentire a giovani e meritevoli medici di affinare i loro studi e le loro ricerche presso i due più importanti ospedali pediatrici del mondo, l'ospedale pediatrico The Children's Hospital of Philadelphia e il Children's Hospital di Boston, i quali hanno firmato un accordo specifico di collaborazione clinica e scien-

tifica con l'Ospedale Meyer, potranno trasmettere all'interno dell'Ospedale stesso l'esperienza medica, assistenziale, metodologica e organizzativa, appresa nei prestigiosi centri pediatrici sopra menzionati.

Questa collaborazione è particolarmente importante non solo perché rafforza e intensifica lo scambio internazionale di conoscenze cliniche e scientifiche a vantaggio dei piccoli pazienti, ma punta a sviluppare ulteriormente le discipline chirurgiche e quelle endoscopiche con l'obiettivo di proiettarle nel panorama mondiale della pediatria.



## 16 Incontri

La ricorrenza annuale dell'evento sportivo e del "service rotariano" fornirà l'occasione di riproporre ogni anno la raccolta dei fondi da destinare ai progetti innovativi che i giovani ricercatori sapranno concepire, destinati ai piccini del Meyer.

Dopo la gara è stata effettuata la premiazione alla presenza delle massime autorità convenute. Entusiasmante la presenza di giovani golfisti, tra i 12 -13 anni, che hanno partecipato alla gara nella categoria amici che hanno conquistato con merito alcuni premi finali.

A laurearsi Campioni Rotary del Granducato nelle tre categorie sono stati: Claudio Bulleri in 1°cat., Alfonso Scarpa in 2°cat., Massimo Benvenuti in 3°cat. Tra i premi speciali 1.a Lady: Paola Fagiolini, 1° Seniores: Giacomo Angiolucci, 1° Super-senior: Corsino Corsini.

Abbiamo chiesto a Maria Teresa Bruno, nostra socia, il suo parere sulla manifestazione e in particolare sulla conviviale che ha seguito le premiazioni e ci ha detto:

"E' stata una piacevolissima serata quella vissuta nella calda atmosfera della club house del Circolo del Golf dell'Ugolino ove si premiavano i vincitori della gara di golf svoltasi durante la giornata per il 2° Campionato Toscano Rotary.

Obiettivo principale della serata era comunque la raccolta di fondi destinati al "service" che il Rotary Club Firenze Sud si è proposto di realizzare anche quest'anno con lo sguardo rivolto alla ricerca scientifica.

Destinatario della nostra iniziativa era quindi la Fondazione Meyer, impegnata a sostenere giovani medici ricercatori, offrendo loro la possibilità di portare avanti le ricerche in cui sono impegnati.

Nel corso della serata, due di questi giovani professionisti ci hanno parlato delle esperienze scientifiche compiute presso le Università americane, suscitando nell'uditorio interesse e ammirazione.

Grazie a tutti gli amici convenuti, visibilmente coinvolti e lieti di contribuire alla meritevole iniziativa, e



Claudio Bulleri con i giovani golfisti

col favore di ricchi premi offerti da generosi sponsor, la lotteria che era stata programmata ha avuto un notevole successo.

Sono stati raccolti circa 4.500 euro, che aggiunti ai 10.000 euro offerti dai private bankers della Banca Mediolanum, costituiscono il nostro primo contributo alla realizzazione di un programma al quale ci proponiamo di offrire il nostro sostegno anche nei prossimi anni.

Il nostro proposito si rafforza nella consapevolezza, che avvertiamo assai diffusa, di quanto sia attuale oggi il problema della ricerca scientifica, di quanto interessante esso sia avvertito tra i giovani, quanto la nostra società debba intensificare gli sforzi per corrispondere alle loro aspirazioni di studio".

Molte e famose aziende fiorentine di fama internazionale hanno aderito anche quest'anno all'iniziativa mettendo a disposizione bellissimi e costosi "omaggi" destinati alla lotteria che si è tenuta durante la conviviale. Con i proventi della manifestazione sportiva e della lotteria, nonché con la concreta collaborazione di alcuni sponsor, in particolare della Private Bankers della Banca Mediolanum, concretizzeremo il "service" che andrà a sostenere la ricerca dei giovani medici dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Il Rotary Club dell'Area Medicea ed il Circolo del Golf dell'Ugolino, assieme alle Aziende fornitrici dei prodotti destinati alla lotteria di beneficenza si propongono di contribuire all'incremento delle risorse destinate a questo progetto.

Per maggiori informazioni visitare il sito [www.rotarygolftoscana.it](http://www.rotarygolftoscana.it)

# Caraibi: A

**Maria Teresa Bruno**

Antigua, isola incantata!

Impossibile descrivere la magia del luogo, i colori del mare, la leggerezza delle nuvole rosa, grigie, la brezza che inebria dando una sensazione di intenso benessere. Il silenzio è rotto solo dal fruscio delle onde che approdano sulla bianca distesa di spiagge solitarie. Nello sfondo, sparse qua e là, colorate barche a vela che si lasciano pigramente cullare dal movimento dolce del mare.

Una sera, a qualche giorno dal mio arrivo, ho avuto il primo incontro (ne sono seguiti altri quattro) con il Rotary Club "Antigua Sundown", uno dei due presenti nell'isola. Sono stata accolta con grande calore e molta semplicità. Erano presenti quasi tutti i soci e ciascuno è venuto a presentarsi. Formalità di rito leggermente diverse dalle nostre. Dopo una breve introduzione corale, consistita nel canto da parte dei soci di un loro inno sociale, si è passati ad un altrettanto breve intermezzo oratorio con l'enunciazione dei comuni principi rotariani e lo scambio degli indirizzi di saluto. A me, che ero l'ospite d'onore, è toccato sottolineare il calore veramente eccezionale dell'accoglienza ed auspicare lo stabilirsi di un rapporto fra i due club, che per questo diverrebbero meno lontani di quanto la geografia farebbe supporre.

Grande entusiasmo fra gli ospiti all'idea di un avvio di relazioni con il nostro club, idea che andrebbe probabilmente coltivata. La serata è stata conclusa da una cena-buffet, durante la quale ho avuto tante altre manifestazioni di simpatia e, soprattutto, di vivo interesse per l'attività e le iniziative promosse dal nostro club fiorentino.



# Antigua isola da sogno

Le iniziative sociali rotariane per alleviare le difficoltà economiche della popolazione - Anche il turismo di crociera ha subito una notevole contrazione - Avviate relazioni tra il Rotary Club Firenze Sud e il Rotary Antigua Sundown

I rotariani locali sono anche loro molto attivi negli interventi a carattere sociale, sensibili alle difficoltà, evidentemente notevoli, che affliggono buona parte della popolazione dell'isola. Mi sono stati indicati vari casi di questo genere.

Ho individuato, ad esempio, un rotariano medico che gratuitamente mette a disposizione la sua specializzazione di oculista a favore di pazienti diabetici a rischio.

Ho conosciuto un rotariano entusiasta e tenace che, dopo anni di impegno e difficoltà, è riuscito a realizzare un progetto di riciclaggio delle materie plastiche.

Alla straordinaria bellezza dell'isola non corrisponde attualmente una situazione economica altrettanto esaltante. Per secoli Antigua è stata una prospera produttrice di zucchero, da quando cioè un intraprendente gentiluomo inglese, Christopher Codrington, vi introdusse nel 1684 la coltivazione estensiva della canna, già molto diffusa nell'intera area caraibica. Fino ad allora l'isola, a parte sparuti gruppi di coloni inglesi giunti una cinquantina di anni prima, era abitata dai pochi indigeni presenti al momento della scoperta (nel 1493 durante il secondo viaggio di Colombo).

La produzione si estese e prosperò, grazie anche all'apporto della manodopera pressoché gratuita degli schiavi provenienti dall'Africa. Il panorama isolano si arricchì di quelle singolari costruzioni rappresentate dai mulini (inizialmente tutti a vento) per la molitura della canna e la estrazione della melassa, di cui lo zucchero cristallino costituisce il prodotto finale. L'abolizione della schia-

vitù nel 1834 determinò l'inizio della crisi dell'economia della canna, che sia pure tra vicende alterne non tornò più a prosperare.

Altra testimonianza dell'antica economia zuccheriera è data dalla popolazione locale, che per di più del 90% è costituita da neri o mulatti, comunque discendenti dagli schiavi africani.

Oggi la maggiore risorsa economica di Antigua è il turismo di crociera, che purtroppo negli ultimi tempi ha subito una notevole contrazione, inevitabilmente riflessa in tutte le numerose attività collaterali.

Ho lasciato Antigua dopo un soggiorno non breve ma che mi è parso trascorso troppo rapidamente. La permanenza è stata piacevolissima e la mia esperienza rotariana estremamente interessante e coinvolgente. Si è conclusa con un beach party, organizzato congiuntamente dai due club locali. Si festeggiava l'anniversario della nascita del

Rotary.

Al mattino una lunga funzione religiosa, molto partecipata, cui ha fatto seguito la parte conviviale della celebrazione. E' stata una vera festa dell'amicizia, nel più puro spirito rotariano. Intere famiglie rotariane del luogo (mogli, figli, nipoti) e ospiti stranieri di varia provenienza, tutti partecipi della celebrazione con uno spirito di autentica "camaraderie".

E' stata un'esperienza eccezionalmente gradevole, condivisa in parte dalla presenza della nostra Jennifer Lusby Ruggeri, e, nel ricordarla scrivendone, coltivo la speranza vivissima di poterla ripetere in compagnia di amici del nostro Rotary. Laggiù l'iniziativa verrebbe accolta con grande entusiasmo.

E sarebbe oltretutto una maniera, sia pure minima, di "unire i Continenti", come suggerisce il nostro motto internazionale di quest'anno.



*Una spiaggia bianca di Antigua*





## 18 Incontri

### Quarto Paul Harris per Filippo Cianfanelli



*Filippo Cianfanelli*

In occasione del Congresso del Distretto 2070 lo scorso giugno l'allora Governatore Vinicio Ferracci ha voluto conferire al nostro socio Filippo Cianfanelli il suo quarto Paul Harris Fellow per la sua attività di Assistente del Governatore. Cianfanelli resterà in carica anche quest'anno come assistente del Governatore Pagliarani. Nell'annata 2012-2013 lascerà invece anticipatamente l'incarico in quanto è stato designato dal futuro Governatore Franco Angotti quale Segretario Distrettuale, coadiuvato dal nostro socio Giovanni Cecioni in qualità di co-segretario.



*Alberto Pizzetti*

### Terzo Paul Harris per Fabio Fanfani



*Fabio Fanfani*

Terzo Paul Harris per Fabio Fanfani. Il primo lo ha ricevuto per la sua Presidenza del Rotary Club Firenze Sud nell'anno 1995-96, il secondo per essere stato Fondatore e Presidente del Rotary Club Firenze Certosa nell'anno 1996-97, il terzo gli è stato consegnato dal Presidente in carica Nicolò Martinico per la sua intensa attività di service nelle Filippine quale rotariano e Console Onorario della stessa Repubblica delle Filippine. Fabio Fanfani è stato anche Presidente del Rotaract Club Firenze nell'anno 1980-1981.

Fanfani è titolare insieme al padre Manfredo ed alla sorella Stefania del prestigioso Istituto Ricerche Cliniche Fanfani di Firenze, Piazza Indipendenza n. 18/b, azienda leader nel settore della diagnostica, in particolare della risonanza magnetica e tomografia computerizzata di cui dirige i reparti. L'Istituto ha un organico di ben 125 dipendenti e 81 liberi professionisti. E' titolare con la sorella Stefania del Centro di Fisioterapia Fanfani ubicato anch'esso in Piazza Indipendenza al n.16. Ha ricevuto la Croce al merito per la Sanità conferita dall'Accademia internazionale per le scienze economiche e sociali e la Medaglia d'argento del Presidente del Consiglio Regionale Toscano, quale riconoscimento della Regione Toscana per l'impegno sociale dimostrato nell'anno del volontariato 2011. Oltre alla sua attività rotariana partecipa quale iscritto al Panathlon Firenze, alla Associazione Industriali di Firenze, alla Società Italiana di Radiologia Medica (SIRM), allo Yacht Club Punta Ala e a quello di Marciana Marina, al Consorzio Costa Smeralda e al Circolo del Tennis di Firenze. E' autore di numerose pubblicazioni e testi scientifici.

### Paul Harris per Alberto Pizzetti

Meritatissimo, a giudizio comune, il Paul Harris Fellow consegnato dal Presidente allora in carica Nicolò Martinico ad Alberto Pizzetti, da lustri insostituibile amministratore del Rotary Club Firenze Sud. Commercialista di successo nella vita privata, con grande professionalità si occupa anche del Club, il cui bilancio sotto alcuni presidenti ha superato anche i 200.000 euro all'anno con notevole responsabilità e impegno per chi gestisce tali movimenti di danaro. Vi è poi una ca-

ratteristica che rendono Pizzetti graditissimo a tutti i vari Presidenti che si succedono annualmente. Il nostro amministratore non interviene nelle singole operazioni economiche disposte da ogni Presidente in carica, ma solo quando conti alle mano vede che a causa delle spese il bilancio annuale del Club potrebbe venire sfiorato. Alberto è un personaggio amatissimo che ha la riconoscenza di tutto il Club. Ed il suo Paul Harris ne è la prova più tangibile.





Stefano Andorlini

## Paul Harris per Stefano Andorlini

Stefano Andorlini, Vice Presidente del Rotary Club Firenze Sud, ha ricevuto l'onorificenza del Paul Harris per il suo costante contributo alla vita del Club. Socio del Rotary Club Firenze Sud dal gennaio 1996, ne è stato nominato Segretario nelle annate rotariane 2003/2004, 2004/2005 e 2010/2011. Ha presieduto la Commissione Classifiche nella annata ro-

tariana 2001/2002 e la Commissione Rotaract nella annata 2009/2010. Stefano Andorlini è un notissimo commercialista. E' anche Consulente Tecnico del Tribunale di Firenze, Revisore Contabile, Arbitro presso la Camera Arbitrale di Firenze. E' membro dal 2003 della Commissione di Studio sulle problematiche connesse alle imprese riguardanti il Turismo e il Ministero dei Beni Culturali e membro della Commissione di Studio sulle società sportive professionistiche presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze. All'estero ha conseguito il Diploma First Certificate in English rilasciato dalla University of Cambridge.

## Paul Harris per Piero Augusto Germani



Pier Augusto Germani

Pier Augusto Germani, attuale Segretario del Rotary Club Firenze Sud, ha ricevuto il Paul Harris per la sua brillante attività di Prefetto del Club sotto la Presidenza di Nicolò Martinico. Pur essendo entrato nel Rotary Club Firenze Sud da tempo relativamente breve, Pier Augusto si è fatto ammirare per l'im-

pegno ed i risultati che ha conseguito nei vari incarichi rotariani e per l'assiduità delle presenze.

Pier Augusto Germani è architetto, svolge con successo la libera professione nell'edilizia, con specializzazione nei settori della prevenzione incendi nello spettacolo (cinema e teatri), negli alberghi, negli edifici residenziali, negli edifici di interesse storico e monumentale. E' rappresentante A.G.I.S. - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - Delegazione Toscana - nelle Commissioni Provinciali di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

E' Segretario Generale della Società S. Giovanni Battista di Firenze (Società fondata nel 1796), organizzatrice sia dei Fuochi di S. Giovanni che si svolgono a Firenze il 24 giugno per la festività del Santo Patrono di Firenze, sia di varie altre manifestazioni fiorentine in collaborazione con il Comune e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

## Paul Harris per Barbara Buonriposi Quilghini

E' un fatto eccezionale che il Rotary Club Firenze Sud assegni l'onorificenza del Paul Harris a non soci. E' il caso di Barbara Buonriposi Quilghini, che tuttavia un forte legame con il Club ce l'ha, dal momento che ne è la Segretaria dal 1 luglio 1998. Nonostante la giovane età (iniziò la sua attività nel Club a 22 anni!), in questi lustri Barbara si è fatta ammirare non solo per la efficienza, rappresentando un punto fisso di riferimento per i vari Presidenti e l'Amministratore, ma anche per i modi con cui ha svolto il proprio lavoro. Si diceva una volta alla Corte di Francia che qualcuno era più realista del Re. Ebbene nel caso di Barbara si può ben dire che il suo cuore è tutto rotariano per l'evidente amore che porta nella tutela degli interessi del Club. Se

ne è accorto il Governatore Incoming del Distretto 2070 Franco Angotti che l'ha ingaggiata per compiti di segreteria anche per il suo anno distrettuale 2012-2013. A ragione dunque il Past President Nicolò Martinico le ha consegnato a giugno, al termine della sua annata, il prestigioso Paul Harris Fellow, decisione salutata con un lungo, interminabile applauso di tutti i soci presenti.



Barbara Buonriposi



## IL FANTASMA



Nelle ultime conviviali del Rotary Club Firenze Sud è apparso sulle tavole del Westin Excelsior un ottimo vino rosso della Fattoria di Cigliano di Sopra con una importante etichetta denominata "Fantasma". Perché denominare un vino rosso "Fantasma"?

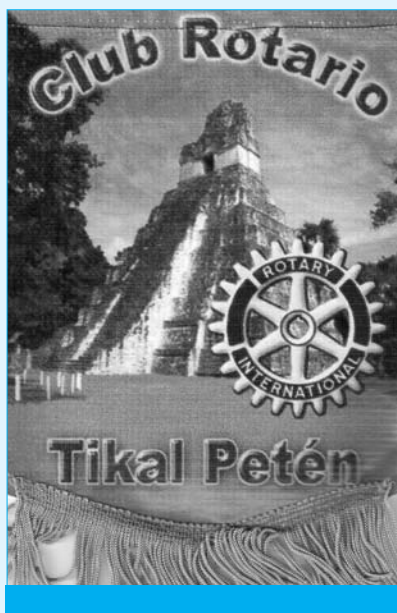
La curiosità è stata generale e abbiamo pertanto chiesto raggugli al suo anfitrione, l'avv. Stefano Fucile, Past President del nostro Club, a cui fa riferimento la Fattoria di Cigliano di Sopra in Comune di San Casciano. Stefano ha riferito che la Villa della Fattoria è nota, oltre che per la sua storia secolare, anche per la presenza di un fantasma, il quale periodicamente si fa vivo con sembianze o strepiti nella villa e altrove.

Ma chi è tale fantasma? È stato individuato in Mone dé Bardi, banchiere del 1300, amico di Folco Portinari, quello che sposò Beatrice, la musa di Dante. Storicamente è stato il più vecchio proprietario della Villa. Ecco perché quando il fantasma compare, tutta la gente dice: "È il vecchio Bardi".

L'etichetta è stata ideata e realizzata dallo studio Doni e Associati di Firenze

## Scambio di guidoncini fra il nostro Rotary e quello di Flores

Il nostro socio Cianfanelli, grande viaggiatore, lo scorso luglio ha fatto visita al Rotary Club Tikal Peten in Guatemala. Si tratta di un club di soli 14 soci, l'unico della regione di Peten dove si trovano la famosa città Maya di Tikal le cui imponenti rovine, avvolte dalla foresta tropicale, risalgono al nono secolo dopo Cristo. Il presidente Julio Penados Betancourt, in carica ormai da tre anni consecutivi, ha donato a Cianfanelli il gagliardetto del suo "Club Rotario" ringraziandolo di aver visitato la città di Flores (sede del club) e per aver loro portato il nostro guidoncino con il giglio di Firenze.



## Meditazione natalizia

E ora a voi che dite: "Oggi o domani andremo nella tale città, vi staremo un anno, trafficheremo e guadagneremo", mentre non sapete quel che succederà domani! Che cos'è infatti la vostra vita? Siete un vapore che appare per un istante e poi svanisce".

*(Giacomo 4:13-14)*



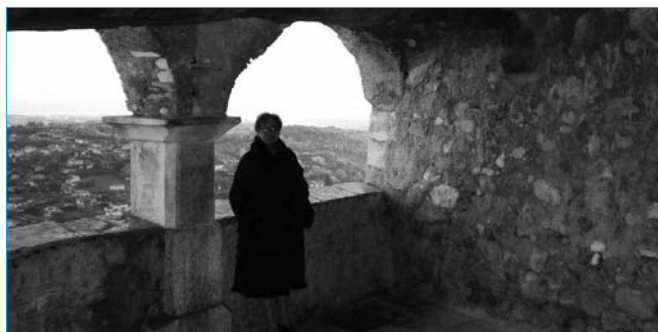


## Lucia Barsanti Calamia eletta presidente della sezione toscana dell'Istituto Italiano dei Castelli

Il 9 giugno 2011, la Prof.ssa Lucia Barsanti Calamia, moglie del nostro socio Mario, è stata eletta Presidente della Sezione Toscana dell'Istituto Italiano dei Castelli per il triennio 2011-2014. Succede al Prof. Enrico Pieragnoli Couture, che lo ha presieduto per ben nove anni. Anche il prof. Pieragnoli era Socio del nostro Club e si consolida così una simpatica tradizione di stretto collegamento tra le due Istituzioni. Il prof. Domenico Taddei, anche egli Socio del nostro Club, è sempre membro del Consiglio Scientifico.

Già in passato le due Istituzioni hanno promosso iniziative comuni e l'augurio è che questa collaborazione possa continuare.

L'Istituto Italiano dei Castelli è un'organizzazione culturale senza scopo di lucro, nata nel 1964, eretta in Ente Morale, riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali,



Lucia Barsanti Calamia

nel 1991. Recentemente è divenuto ONLUS. Gli scopi dell'Istituto sono la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura fortificata. Lucia Barsanti è stata per quarant'anni docente di ruolo di "Geometria" nelle Facoltà di Ingegneria di Pisa e di Firenze. Tra gli hobby preferiti, oltre la

cura dei figli e nipoti, l'interesse per la narrativa e la letteratura storica.

Oltre alla Presidente è stato eletto il Consiglio Direttivo della Sezione toscana dell'Istituto dei Castelli per il triennio 2011/2013. Sarà Vice Presidente la n.d. Margherita Maffei Manetti, quale addetto stampa l'arch. Nicoletta Maioli e quali Consiglieri: l'arch. Guglielmo Anzillotti, il dott. Mario Bini, il dott. Renzo Calamandrei, il Prof. Enrico Pieragnoli Couture, il dr. Massimo Rosati e l'arch. Domenico Taddei.

## Ottantacinque rotariani alla conviviale al Parco Pazzagli

Un vero record di presenze ha riportato la conviviale al Parco Pazzagli tenuta il 21 giugno scorso. Molti degli 85 rotariani intervenuti non conoscevano il Parco Pazzagli e sono rimasti stupiti per la bellezza del luogo e la sapienza con cui viene gestito esteticamente. Grande festa, serata memorabile, bistecche a profusione, una cena luculliana preparata dalle consorti con Nino Cecioni capo cuoco in prima linea. Al termine un discorso di saluto del Maestro e anfitrione Enzo Pazzagli e del Presidente in carica Nicolò Martinico.



Un particolare della conviviale al Parco Pazzagli



Enzo Pazzagli con il Past President Nicolò Martinico



## 22 Incontri

### Incontri

N. 45 - novembre 2011

Direttore responsabile:

**Giuseppe Chidichimo**

Art Director: Filippo Cianfanelli

Progetto grafico: Lorenzo Gualtieri

Tipografia Coppini - Firenze

Incontri è stato diretto dal 1993 al 2007

da Ottavio Matteini

Registrato presso il Tribunale di Firenze

al n. 2045 del 4/12/69

#### Segreteria del Club e sede conviviale

Hotel Westin Excelsior

Piazza Ognissanti, 3 - 50123 Firenze

Le riunioni, conviviali e non,

si tengono tutti i martedì non festivi

Segreteria tel./fax 055.32.00.725

e.mail: rotaryfirenz sud@alice.it

Sito web: www.rotaryfirenz sud.org

(a cura di Antonio Taddei)

Il Club appartiene al 2070° Distretto Italia

Governatore

**Pier Luigi Pagliarini**

**Consiglio Direttivo 2010/2011**

Presidente: **Carlo Moretti**

Past President: **Nicolo' Martinico**

Segretario: **Pier Augusto Germani**

Vice Presidente: **Stefano Andorlini**

Tesoriere: **Alberto Pizzetti**

Consiglieri: **Giovanni Cecioni, Ales-**

**sandra Del Campana Saviane, Stefano**

**Fucile, Giancarlo Landini, Andrea**

**Savia, Marco Villani, Sandro Rossetti**

#### Hanno presieduto il Club

1969-70 e 70-71: BOGLIONE dott. Ales-

sandro; 1971-72: PANELLA avv. Erman-

no; 1972-73: ZAMPIERI rag. Ennio; 1973-

74: FERNANDES prof. Lorenzo; 1974-75:

FANFANI prof. Manfredo; 1975-76: BIT-

TONI gen. Luigi; 1976-77: BOSI

avv. Adolfo; 1977-78: UGOLINI

dott. Franco; 1978-79: GAMBACCINI

prof. Piero; 1979-80: GIUSTI prof. Mar-

cello; 1980-81: ZAMPIERI rag. Ennio;

1981-82: MULINACCI avv. Ermanno;

1982-83: MASIERI dott. Marcello; 1983-

84: PUGLIARO avv. Giorgio; 1984-85:

ROSATI comm. Mario; 1985-86: SORBI

prof. Ugo; 1986-87: BARACCHI avv. Gio-

vanni; 1987-88: PIERAGNOLI COUTU-

RE prof. Enrico; 1988-89: CORSI

dott. Gianfranco; 1989-90: CIAPETTI

comm. Roberto; 1990-91: CALAMIA

prof. Mario; 1991-92: TIEZZI arch. Fran-

cesco; 1992-93: ANZILOTTI arch. Gu-

glielmo; 1993-94: NUTINI rag. Fosco;

1994-95: TADDEI prof. Domenico; 1995-

96: FANFANI dott. Fabio; 1996-97: CA-

MICI ing. Piero; 1997-98: DE SANCTIS

dr. Massimo; 1998-99: ANGOTTI ing.

Franco; 1999-2000: CAPPELLETTI dott.

Carlo; 2000-01: SELLERI ing. Fabio; 2001-

02: MAGNOLFI sig. Lorenzo; 2002-03:

FUCILE avv. Stefano; 2003-04: RABA-

GLIETTI dott. Nicola; 2004-05: GERI-

KE dott. Arminio; 2005-06: NOVI avv. Ce-

sare; 2006-07: CHIDICHIMO avv. Giu-

seppe; 2007-08 CIANFANELLI dott. Fi-

lippo; 2008-2009: BINI dott. Mario; 2009-

2010: PETRONI dott. Paolo; 2010-2011:

MARTINICO prof. Nicolò.

## LE RIUNIONI DEL PERIODO GIUGNO - SETTEMBRE 2011

### 7 Giugno

Riunione conviviale con consorti all'Harry's Bar. Prof. Vito Cappellini "NUOVO RINASCIMENTO". Soci presenti 30. Percentuale 38.96%. Consorti 21. Totale presenti 51.

### 18 Giugno

Riunione conviviale con consorti a Forte dei Marmi alla CAPANNINA DI FRANCESCHI. Soci presenti 26. Soci con presenza compensata 4. Percentuale 38.96%. Consorti 25. Ospiti dei Soci 11. Totale presenti 66.

### 21 Giugno

Riunione conviviale con consorti. Cena autogestita presso il Parco d'Arte Pazzagli. Soci presenti 35. Percentuale 45.45%. Consorti 29. Ospiti dei Soci 14. Rotariani in visita 7. Totale presenti 85.

### 29 Giugno

Riunione conviviale con consorti. Passaggio delle Consegne. Soci presenti 59. Percentuale 76.62%. Consorti 30. Ospiti del Club 8. Ospiti dei Soci 14. Rotaract 14. Totale presenti 125.

### 2 Luglio

Riunione conviviale con consorti. Il Campionato Toscano Rotary di Golf e del Trofeo Rotaract. Soci presenti 24. Percentuale 31.17%. Consorti 19. Ospiti del Club 4. Ospiti dei Soci 10. Rotariani in visita 11. Totale presenti 68.

### 12 Luglio

Riunione conviviale con consorti. VIII Dragon Boat Cup. Soci presenti 19. Percentuale 24.68%. Consorti 2. Ospiti dei Soci 1. Totale presenti 22.

### 19 Luglio

Riunione Light Dinner con consorti. Soci presenti 36. Percentuale 46.75%. Consorti 4. Totale presenti 40.

### 26 Luglio

Riunione Light Dinner con consorti. Soci presenti 25. Percentuale 32.47%. Consorti 2. Ospiti dei Soci 1. Rotaract 1. Totale presenti 29.

### 2 Agosto

Riunione Light Dinner con consorti. Interclub con i Rotary dell'Area Medicea. Soci presenti 12. Percentuale 15.58%. Consorti 5. Rotariani in visita 28. Totale presenti 45.

### 13 Settembre

Riunione conviviale con consorti. Ten. Col. Ferdinando Musella. Soci presenti 40. Percentuale 51.95%. Consorti 10. Ospiti del Club 3 Rotariani in visita 4. Totale presenti 57.

### 20 Settembre

Riunione Light Dinner con consorti. Dott. Arrigo Rispoli "Rotary Foundation e nuove opportunità per i Club Rotary". Soci presenti 32. Percentuale 41.56%. Consorti 5. Ospiti del Club 2. Ospiti dei Soci 1. Totale presenti 40.

### 27 Settembre

Riunione conviviale con consorti. Sig. Francesco Bechi "Matteo Renzi come Giuseppe Verdi, Firenze come "La Traviata". Turismo: croce e delizia ...parliamone". Soci presenti 31. Percentuale 40.26%. Consorti 12. Ospiti del Club 1. Ospiti dei Soci 2. Rotariani in visita 2. Totale presenti 48.

## COMMISSIONI PER L'ANNO ROTARIANO 2011-12

**EFFETTIVO:** Enrico Pieragnoli Couture (Presidente), Selleri Fabio (Vice-Presidente), Membri: Falchi Picchinesi Giovanni, Fucile Stefano, Calamia Mario, Cecchi Giulio, Sacchi Paolo, Peruzzi Mario.

**RELAZIONI PUBBLICHE:** Mario Bini (Presidente). Membri: Camici Piero, Cappelletti Carlo, Falchi Marco, Gericke Arminio, Novi Cesare.

**AMMINISTRAZIONE:** Giuseppe Chidichimo (Presidente), Danesi Aldo (Vice-Presidente), Membri: Bruno Maria Teresa, Vannoni Carlo, Carravetta Mario Serafino, Mazzanti Roberto

**PROGETTI-AZIONE PROFESSIONALE:** Lucio Rucci (Presidente), Petrini Alessandro (Vice-Presidente), Membri: Mazzanti Roberto, Lucchesi Massimo, Vitelli Aldo, Lotti Margotti Michele, Landini Giancarlo.

**ROTARY FOUNDATION:** Giovanni Cecioni (Presidente) Fanfani Fabio (Vice-Presidente), Membri: Del Campana Ales-

sandra, Vichi Roberto.

**GIOVANI E ROTARACT:** Bellesi Paolo (Presidente), Taddei Antonio (Vice-Presidente), Manneschi Luca, Pinzauti Alberto.

**RAPPORTI CON L'ESTERO:** Jennifer Lusby Ruggeri (Presidente), Bruno Maria Teresa (Vice-Presidente), Membro: Cellai Maria Gloria.

**SPORT E TEMPO LIBERO:** Bulleri Claudio (Presidente), Figini Marcello (Vice-Presidente), Membro: Moretti Carlo

**ARTE E CULTURA:** Enzo Pazzagli (Presidente), Del Campana Alessandra (Vice-Presidente), Membro: Mazza Paul.

**RAPPORTI CON I CLUB:** Sandro Rossetti (Presidente), Corti Stefano (Vice-Presidente), Membro: Lupoli Massimo

**UNIVERSITA' E RICERCA:** Claudio Borri (Presidente), Rucci Lucio (Vice-Presidente), Membri: Calamia Mario, Cappellini Vito, Scarselli Giuliano, Selleri Fabio, Mazzanti Roberto.



# I soci del Rotary Club Firenze Sud

TITOLO	COGNOME	NOME	ATTIVITÀ
Dott.	ALBINI	Piero	Trasporti internazionali
Dott.	ANDORLINI	Stefano	Commercialista fiscalista
Prof. Ing.	ANGOTTI	Franco	Docente Scienza delle Costruzioni
Rag.	BARTOLINI	Roberto	Consulente Az. Argentiere
Dott.	BELLESI	Paolo	Medici Urologia, Andrologia
Cav.	BENVENUTI	Lamberto	Industria Tessile
Dott.	BINI	Mario	Dott. Comm. e Revisore contabile
Prof. Ing.	BORRI	Claudio	Docente Mecc.computazionale strutture
Dott.	BRUNO	Maria Teresa	Associazioni ed Enti
Sig.	BULLERI	Claudio	Alberghiera
Avv.	BUONCRISTIANI	P. Giacomo	Diritto canonico
Prof. Ing.	CALAMIA	Mario	Docente Campi elettromagnetici
Not.	CALTABIANO	Paolo	Notaio
Dott. Ing.	CAMICI	Piero	Ingegneri
Dott.	CAPPELLETTI	Carlo	Medici Medicina interna
Prof. Ing.	CAPPELLINI	Vito	Docente Comunicazioni Elettroniche
Dott.	CARRAVETTA	M. Serafino	Farmacista
Dott.	CECCHETTI	Gianluca	Direttore di società
Dott.	CECCHI	Giulio	Agenzia di viaggio
Sig.	CECIONI	Giovanni	Alberghiera
Sig.ra	CELLAI	Maria Gloria	Industria - Edilizia
Dott.	CESAREO SANTORO	Fabrizio	Ex Direttore Banca
Avv.	CHIDICHIMO	Giuseppe	Diritto civile
Dott.	CIANFANELLI	Filippo	Endocrinologia
Dott.	CORSI	Gianfranco	Consulente economico
Dott.	CORTI	Stefano	Consulente bancario
Rag.	DANESI	Aldo	Responsabile Agenzie Bancarie
Dott.	DE SANCTIS	Massimo	Medici Odontoiatria
Sig.ra	DEL CAMPANA	Alessandra	Pubblicista
Dott. Ing.	FALCHI	Marco	Ex Dirigente società
Dott.	FALCHI PICCHINESI	Giovanni	Commercialista societario
Prof.	FANFANI	Manfredo	Analisi Cliniche
Dott.	FANFANI	Fabio	Console Onorario Filippine
Dott.	FIGINI	Marcello	Consulente Finanziario
Dott.	FRANCESCHINI	Silvio	Industria Tessile
Sig.ra	FROVA	Maria Giulia	Imprenditore agricolo
Avv.	FUCILE	Stefano	Diritto Fallimentare
Dott.	GERICKE	Arminio	Imprenditore agricolo
Dott. Arch.	GERMANI	PierAugusto	Architetti Edilizia
Dott.	GHEZZI GALLI TASSI	Gianfranco	Imprenditore agricolo
Dott.	GIANNOTTI	Alberto	Alberghiera
Dott.	GROSSI	Alberto	Medici Ematologia - Medicina nucleare
Dott.	LANDINI	Giancarlo	Medici - Medicina Interna
Dott.	LOSI	Giancarlo	Direttore Azienda
Dott.	LOTTI MARGOTTI	Michele	Agroalimentare
Dott.	LUCCHESI	Massimo	Giornalista

TITOLO	COGNOME	NOME	ATTIVITÀ
Dott.	LUPOLI	Massimo	Medici Odontoiatria
Dott.ssa	LUSBY RUGGERI	Jennifer	Insegnamento Pre-Universitario
Dott.	MANCIANTI	Maurizio	Amministratore delegato Società
Dott.	MANNESCHI	Luca	Medici Endoscopia
Avv.	MARRANCI	Pier Francesco	Diritto informatico
Dott.	MARTINICO	Nicolò	Consulente Agrario
Prof.	MAZZA	Paul	Docente Paleontologia
Prof.	MAZZANTI	Roberto	Docente Oncologia
Dott.	MORETTI	Carlo	Commercialista tributario
Dott.	NALDONI	Giancarlo	Medici Ortopedia
Arch.	NEGRI	Tommaso	Architetti
Dott.	NOCENTINI MUNGAI	Marco	Farmacista
Avv.	NOVI	Cesare	Diritto societario
Rag.	NUTINI	Fosco	Commercio autovetture
M.tro	PAZZAGLI	Enzo	Scultore
Dott.	PECORI	Marcello	Medici Urologia
Dott.	PEDOL	Giovanni	Commercialista aziendale
Dott.	PELLEGRINI	Giuliano	Veterinari
Dott.	PERUZZI	Mario	Ex Direttore di banca
Dott.	PETRINI	Alessandro	Medici Ortopedia
Dott.	PETRONI	Paolo	Marketing
Sig.ra	PICCINI	Laura	Commercio Gioielleria
Prof.	PIERAGNOLI- COUTURE	Enrico	Medicina Interna
Dott. Ing.	PINZAUTI	Alberto	Ingegneria civile
Dott.	PIZZETTI	Alberto	Commercialista amministrativo
Avv.	PUCCIONI	Franco	Diritto commerciale
Dott.	RABAGLIETTI	Nicola	Commercialisti societario
Dott.	ROMANO	Italo	Commercio Metalli, Siderurgia
Dott.	ROSSETI	Sandro	Psichiatria
Dr.	ROSSINI	Gianluca	Import Export
Prof.	RUCCI	Lucio	Docente Otorinolaringoiatria
Sig.	SACCHI	Paolo	Antiquariato Libri
Dott.	SACCO	Francesco	Responsabile Società
Sig.	SAVIA	Andrea	Trasporti Aeroportuali
Prof. Avv.	SCARSELLI	Giuliano	Docente Giurisprudenza
Dott.	SCIADINI	Lorenzo	Marketing
Prof. Ing.	SELLERI	Fabio	Docente Scienza delle costruzioni
Ing.	TADDEI	Antonio	Ingegnere edile
Prof. Arch.	TADDEI	Domenico	Docente Architetti di interni
Gen. Dott.	TINEBRA	Nicolò	Generale in riserva G.d.F.
Dott. Ing.	TRICCA	Mario	Ingegneria informatica
Gen.B.	VANNONI	Carlo	Aeronautica (r.)
Dott.	VICHI	Roberto	Medicina generale
Sig.	VILLANI	Marco	Amministratore delegato Società
Avv.	VITELLI	Aldo	Amm.ne Istituti Penitenziari
Dott.	ZUFFANELLI	Paolo	Commercialisti tributario





# L'uomo della pace di Jean-Michel Folon

## Auguri per il 2012



### IL CANTO DELL'ARPISTA

(inciso nella tomba del Re Antef  
Alto Egitto 2240 a. C.)

Periscono le generazioni e passano,  
altre stanno al loro posto,  
dal tempo degli antenati:  
i re che esisterono un tempo  
riposano nelle loro piramidi,  
sono seppelliti nelle loro tombe  
i nobili ed i glorificati egualmente.

Quelli che han costruito edifici,  
di cui le sedi più non esistono,  
cosa è avvenuto di loro?

I muri sono caduti  
le loro sedi non ci sono più,  
come se mai fossero esistite.

Nessuno viene di là,  
che ci dica la loro condizione,  
che riferisca i loro bisogni,  
che tranquillizzi il nostro cuore,  
finché giungiamo a quel luogo  
dove sono andati essi.

Rallegra il tuo cuore:  
ti è salutare l'oblio.

Segui il tuo cuore  
fintanto che vivi!

Metti mirra sul tuo capo,  
vestiti di lino fine,  
profumato di vere meraviglie  
che fan parte dell'offerta divina.

Aumenta la tua felicità,  
che non languisca il tuo cuore.  
Segui il tuo cuore e la tua felicità,  
compi il tuo destino sulla terra.

Non affannare il tuo cuore,  
finché venga per te  
quel giorno della lamentazione:  
i loro pianti  
non salvano nessuno dalla tomba.

Pensaci,  
passa un giorno felice  
e non te ne stancare. Vedi,  
non c'è chi porta con sé i proprio beni,  
vedi, non torna chi se n'è andato.

